



## Approfondimenti

[Stampa](#)
[X Chiudi](#)


### La Biennale degli Antiquari dà appuntamento a Parigi - Foto

di Stefano Cosenz

Torna a Parigi, sotto la cupola del Grand Palais, l'attesissima 27a edizione della Biennale degli Antiquari [www.biennale-paris.com](http://www.biennale-paris.com), considerata la più elegante al mondo. Da giovedì 11 a domenica 21 settembre p.v. 63 selezionate gallerie proporranno opere d'arte ed antichi raffinati oggetti di ogni epoca, spaziando dall'antiquariato all'Alta epoca francese, dall'arte dell'Antico Oriente alla ricercata pittura orientalista dell'Ottocento, dall'arte tribale – settore in cui Parigi è capitale mondiale – al raffinato design francese e italiano del XX secolo, al quale sempre un maggior numero di gallerie e case d'asta a Parigi dedicano grande attenzione, dai fondi oro italiani del '300 e '400 agli ambiti maestri del post-war italiano (grazie innanzitutto a Lucio Fontana che proprio a Parigi ha goduto una recente monumentale retrospettiva) il cui successo ha convinto antiquari specializzati nell'antico, come Robilant+Voena, ad ospitare nelle proprie gallerie l'arte italiana del XX secolo. A queste gallerie si aggiungono 14 maison di alta gioielleria che presentano le più recenti sofisticate creazioni orafe.

La Biennale, organizzata dal Syndicat National des Antiquaires (SNA) <http://www.sna-france.com/> e presieduta dal noto antiquario parigino **Hervé Aaron**, presenterà uno spettacolare allestimento, firmato da uno dei più noti decoratori d'interni, Jacques Grange, che trasformerà il Grand Palais in una serra grandiosa, ricreando al suo interno i giardini di Versailles, con il contributo dei giardinieri del Castello di Versailles e di Trianon. ArtEconomy24 vuole offrire ai propri lettori una panoramica di quanto più interessante è offerto per la gioia dei collezionisti in questa Biennale.

E incominciamo proprio con la prestigiosa galleria **Didier Aaron di Hervé Aaron**, specializzata in arredi, dipinti e arte decorativa antica che ha selezionato una speciale esposizione di arredi legati all'Esposizione Universale di Parigi e Torino, come l'armadio in stile moresco firmato dall'ebanista italiano Daniel Lovati nel 1881 ed eseguito sotto la direzione degli Herter Brothers di New York, esposto a Parigi nel 1878 e poi all'Esposizione Universale di Torino nel 1884 (offerto a 500mila euro). L'arte decorativa francese è uno dei temi dominanti alla Biennale. Anche la **Galleria Kraemer**, la più antica di Parigi specializzata in arte del XVII e XVIII secolo, organizzerà un'esposizione a tema: quest'anno "Twins" rappresenterà una selezione di opere del XVIII secolo che hanno i loro "gemelli" nei più prestigiosi musei del mondo, come una coppia di alari a forma di tritone (Les feux aux Tritons) in bronzo cesellato e dorato risalenti al periodo di Luigi XV (1710-1774) e proveniente dalla Collezione Gillet (un paio identico è esposto al Louvre). Sempre di Parigi la **Galleria Chadelaud** presenterà un mobile in palissandro in stile giapponese (118 x 66 x 208 cm) realizzato intorno al 1895 dall'ebanista francese Edouard Lièvre, provvisto ancora della chiave originale, offerto per 3,5 milioni di euro. Specializzata in opere provenienti dall'Africa centrale è la galleria

**Didier Claes** di Bruxelles che presenterà un "cordofono Zande", ovvero uno strumento a corda realizzato in Congo tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo offerto per 75mila euro (le arpe, di cui questo è un esemplare particolarmente sofisticato, erano lo strumento prediletto dei musicisti itineranti zande, personaggi ambigui e ai margini della società, spesso sospettati di stregoneria). Significativa presenza in questa edizione di pregiate opere d'arte che ritraggono animali. Due esempi. Presso la parigina **Galerie Ary Jan** spicca l'opera di Alfred de Dreux Hassan, pittore francese del XIX secolo, Hassan, étalon arabe et son saik, del 1858 (64x80 cm), specializzato nella raffigurazione di cavalli (prezzo offerto 300mila euro). Una scultura in bronzo con patina colorata, Pernice rossa, dell'artista François Pompon, XIX-XX secolo, presentata dalla **Galerie Xavier Eeckhout** di Parigi, è valutata 30-50mila euro. La **Galerie Delalande** di Parigi presenta antichi oggetti nautici e scientifici nonché marine e paesaggi fluviali, temi richiesti da una numerosa comunità di collezionisti e di musei internazionali che "non discutono sul prezzo quando si trovano di fronte ad oggetti rari di alta qualità", come ha dichiarato Eric Delalande. Presenta alla Biennale un astrolabio del 1720 in ottone e argento con incisioni in cufico magrebino, unico per il suo diametro di 27,7 cm, offerto a 300-350mila euro.

Una delle gallerie parigine più prestigiose nell'arte antica orientale, specializzata in bronzi arcaici e antica oreficeria in oro e argento, è la **Galerie Christian Deydier** di Parigi (Deydier fino a luglio scorso ha coperto il ruolo di presidente della Biennale). Nel suo stand si potrà ammirare un contenitore per cosmetici in bronzo intarsiato con oro e argento, Cina inizio periodo Han (III-II sec. a.C.). Alla Biennale saranno presenti 10 fra i galleristi parigini più noti al mondo di arti decorative del XX secolo, tra cui la **Galerie Yves et Victor Gastou** sulla Rive Gauche che presenterà una coppia di tavolini con rivestimento in alluminio e ametista del 1970 di Ado Chale (prezzo offerto oltre 50mila euro) e la Galerie du Passage che presenterà Grottesca, un vaso Richard Ginori alto 51 cm del 1925 di Giò Ponti.

Nell'area degli Old master italiani, una delle gallerie più rappresentative di Parigi è quella dell'italiano **Giovanni Sarti** al 137 della prestigiosa rue du Faubourg Saint-Honoré. Nel suo stand, accanto a suggestivi dipinti, come l'olio su tela del 1615-1616 di Bartolomeo Cavarozzi, San Pietro e San Paolo disputanti, 75 x 98 cm (offerto a 650mila euro), si potranno ammirare anche mobili e oggetti d'arte di pregiata fattura. **Moretti Fine Art di New York** (di Fabrizio Moretti, titolare anche della celebre galleria fiorentina), specializzato in opere italiane dal Trecento al Cinquecento, presenterà una tavola 35 x 24 cm del Trecento, opera del bolognese Simone di Filippo di Benvenuto, detto "Dei Crocifissi", Madonna dell'Umiltà, offerta per 750mila euro. Come ha dichiarato lo stesso Fabrizio Moretti ad ArtEconomy24: "il recente realizzo da Sotheby's di oltre 7 milioni di euro per una tavola di Giovanni da Rimini dimostra come il trend della pittura antica di alta qualità è, anche in questi tempi incerti, ancora in lieve rialzo e trova acquirenti disposti a spendere cifre importanti per opere uniche.

Sembrano essere quasi del tutto scomparsi i collezionisti di fascia medio-bassa, ed i prezzi di queste opere continuano ad abbassarsi (questo potrebbe servire comunque a far avvicinare nuovi collezionisti alla pittura italiana). Anche se la Biennale di Parigi nel tempo è cambiata, o meglio evoluta, verso un pubblico sempre più selezionato, resta una delle manifestazioni più interessanti per il collezionista.

Oramai non più incentrata solo sull'antiquariato in senso stretto, offre al visitatore l'eccellenza in tutte le epoche". Un caso a sé sarà lo stand della galleria **Robilant + Voena** di Milano che, accanto a significativi dipinti antichi (come una veduta del Canaletto, La Torre di Marghera, 31 x 42 cm, offerta a 2,1 milioni di euro) saranno esposti, come prima illustrato, opere del post-war italiano di Fontana, Bonalumi, Castellani (un interessante olio oro su olio rosa su tela 52 x 45 cm di Lucio Fontana, Concetto spaziale, Attesa è offerto a 1,2 milioni di euro). Non poteva mancare nella Biennale la galleria parigina **Tornabuoni Art** di Michele Casamonti, di arte moderna e post-war internazionale, in particolare del post-war italiano: una rarissima opera di Lucio Fontana su tela esagonale, Concetto spaziale del 1956, è valutata intorno a 3 milioni di euro.

Nel settore internazionale del post war spicca una serigrafia e acrilico su tela, 137,5 x 106 cm, di Andy Warhol, Nine gold Marilyns del 1980, valutata oltre 6 milioni di euro presso **Dominique Levy Gallery** di New York.

Infine nel settore dell'alta oreficeria, **Christian Dior** di Parigi porterà alla Biennale una collezione di 44 gioielli con un range di prezzi tra 340.000 e 3 milioni di dollari, tra cui un bracciale Bar en Emeraud composto da 4.500 pietre preziose. **Vai all'Artgallery»** 21 agosto 2014